

«No alla chiusura degli uffici di polizia»

I sindacati contro la decisione di sopprimere alcune stazioni

■ ALESSANDRIA. Sindacati sul piede di guerra. Per una questione di lavoro ma anche di sicurezza, quella di tutti i cittadini. Una presa di posizione dura contro la chiusura di alcuni presidi di polizia, contro la quale si stanno mobilitando tutti i sindacati, che sono stati ricevuti dal prefetto Romilda Tafuri.

«Il confronto fra le parti è stato molto articolato - spiegano D'Angelo (Siulp), Rizzo (Sap), La Piana (Siap), Orabona (Silp Cgil), Quinto (Ugl), Rosso (Cisp), Ricci (Consap), Antonacci (Uil) - e abbiamo spiegato le ragioni che sul piano dell'ordine e della sicurezza pubblica scon-

siglierebbero la soppressione di alcuni uffici della Polizia ferroviaria, Casale, Tortona, Arquata Scrivia, e della Postale di Alessandria, che si occupa anche dei reati informatici».

Un fenomeno molto diffuso che, purtroppo, coinvolge tantissimi giovani, esposti a rischi difficilmente controllabili dai non esperti. Una scelta, quella del governo, che - se confermata - per tutte le sigle che stanno portando avanti questo impegno a tutela dei lavoratori ma non solo, «sul piano della razionalizzazione non avrebbe effetti significativi ma che determinerebbe la riduzione della pre-

senza delle forze dell'ordine sul territorio, con una ricaduta sul piano della sicurezza dei cittadini.

Le scelte di Roma sono confuse e contraddittorie e paiono folli, perché non tengono conto dei contesti territoriali e delle necessità di ordine e sicurezza pubblica».

Dopo l'incontro a Palazzo Ghilini sono stati convocati i dirigenti dei compartimenti della Polizia ferroviaria e postale del Piemonte. «Insomma, si tratta di una questione tutt'ora aperta, sulla quale - assicurano i sindacati - promettiamo battaglia»

